

## SPETTACOLI & CULTURA

"Don't believe the truth", dovrebbe uscire alla metà di maggio  
"Avevamo 60 pezzi, ne usiamo solo 12 per dispetto alla Sony"

## Arriva il nuovo cd degli Oasis e i fratelli Gallagher litigano

di GIOVANNI GAGLIARDI

**ROMA** - La lunga attesa dei fan degli Oasis è finita. I fratelli Gallagher hanno terminato di registrare il nuovo album. "Don't believe the truth", questo il titolo provvisorio, dovrebbe uscire alla metà di maggio, a quasi tre anni di distanza dal precedente ("Heathen Chemistry" è uscito nell'estate del 2002), ed è accompagnato dalle immancabili litigate tra i due turbolenti fratelli.



**Gli Oasis qualche anno fa a Sanremo**

Noel ha raccontato di aver avuto l'ennesimo diverbio con il fratello, frontman del gruppo, riguardo al brano che doveva essere distribuito come primo singolo: "C'era una canzone che sembrava la scelta più ovvia - ha raccontato il chitarrista - ma ero io che la cantavo e dopo 12 anni di Oasis, Liam ha detto che poteva sembrare strano e far pensare che lui aveva lasciato il gruppo".

Il singolo, secondo i soliti ben informati, dovrebbe essere "I Stand Alone" e vedere la luce a fine marzo. Il nuovo album ha una particolarità: poteva essere un mega doppio con ben 66 brani, invece sarà un singolo cd con 11 o 12 pezzi. Il motivo? "Per fare incazzare la Sony" - ha spiegato Noel Gallagher - visto che è il nostro ultimo album per loro non volevamo fare troppo". Il materiale era talmente tanto che la band in un primo tempo aveva deciso di pubblicarlo tutto su due cd.

La decisione del doppio aveva trovato d'accordo anche l'etichetta discografica, ma alla fine gli Oasis, hanno preferito puntare su un solo disco. "L'abbiamo registrato tre volte. E' stata una bella rottura di palle, ma è molto buono", ha spiegato Noel. Le ultime sessioni di registrazione sono avvenute a Los Angeles.

Alcuni giorni fa lamentandosi della vita di Londra Noel, originario di Manchester, aveva rivelato che uno dei brani si sarebbe intitolato "Part of the Queue" (Parte della coda): "La canzone parla della vita a Londra e di come bisogna mettersi in coda per qualsiasi cosa in quella città", aveva detto Gallagher alla BBC. "Quando mi sono trasferito a Londra 12 anni fa è stato fantastico, ma ora la sensazione di novità è passata. E' diventata così affollata negli ultimi quattro anni che abbiamo deciso di fare i bagagli ed andarcene", ha proseguito il chitarrista. Del lavoro dovrebbero anche far parte "Guess God Thinks I'm Able (Penso che infine Dio sa che ce la posso fare)" e "The Importance of being idle" (L'importanza di essere indolente).

Ma indolente Liam, di fronte alle vittime dello tsunami, non lo è stato. Il musicista ha partecipato ad un programma radio della Bbc assieme al primo ministro Tony Blair, contribuendo alla raccolta di circa 2 milioni di sterline.

Dopo aver cantato "Songbird" in versione acustica accompagnato dal chitarrista Gem Archer, ha donato per raccogliere fondi un disco d'oro autografato di "Be here now" e una chitarra Fender, anche questa autografata, che all'asta è attualmente quotata oltre 65 mila euro.

Intanto è sempre accesa la competizione tra le majors discografiche per assicurarsi la band che continua ad avere un grosso seguito. Basti pensare che per il tour estivo in Gran Bretagna sono già stati venduti oltre 330.000 biglietti. Secondo alcuni giornali britannici alla fine Liam, Noel e soci, potrebbero spuntare una cifra di tutto rispetto e incassare 21.700.000 euro.

*(31 gennaio 2005)*

Siti sponsorizzati *Un servizio Overture*